

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Domenica 05 luglio 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana

---

## **SANTA CROCE**

---

### **Polemica sulla provinciale, interviene Minardi**

●●● **La strada provinciale 102 (e non la n. 105) che costeggia il Museo di Camarina e che da Scoglitti porta al bivio per Santa Croce Camerina non è una strada piena di sterpaglie ma rispecchia la floridezza dell'epoca della città-stato di Camarina». Così l'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi interviene sull'allarme lanciato dal consigliere provinciale Ignazio Nicosia di Alleanza Siciliana che paventa una trascuratezza dei luoghi di forte prevalenza turistica. (\*GN\*)**

RAGUSA-MARE

## Nuova rotatoria domani la verifica

**SI SVOLGERÀ** domani a mezzogiorno il sopralluogo del presidente della Provincia Franco Antoci e dell'assessore Mallia alla rotatoria realizzata a Gatto Corvino. I lavori sono stati completati proprio in questi giorni. Nella rotatoria sono stati sistemati anche alcuni alberi.

## Provincia Cavallo: riprenderemo se si saranno altre segnalazioni **Prima meta anti punteruolo rosso** **Abbattute tutte le palme infette**

La Provincia raggiunge un primo obiettivo nella lotta al "punteruolo rosso" che attacca le piante di palma. L'opera di abbattimento e triturazione delle palme infette è stata infatti conclusa, tenuto conto che non sono pervenute altre segnalazioni all'Osservatorio delle malattie delle piante.

L'assessore allo Sviluppo economico Enzo Cavallo, che ha coordinato le attività di intervento sulle palme colpite dal punteruolo rosso, non esclude tuttavia che l'attività di abbattimento e triturazione delle piante malate possa riprendere qualora dovessero giungere ulteriori segnalazioni da altre zone del

territorio ibleo.

La Provincia ha infatti già avuto ampia disponibilità dall'Azienda foreste demaniali a riprendere gli interventi di abbattimento e triturazione delle palme malate, sulla base delle nuove segnalazioni che dovessero pervenire.

Cavallo confida molto nella collaborazione che sapranno offrire dei Comuni, che è preziosa in questi casi, attraverso le segnalazioni all'Osservatorio delle malattie delle piante, come lo è stata quella del Comune capoluogo. Decisivo è stato anche l'apporto tecnico fornito sia dall'Azienda foreste demaniali che dall'Ente di sviluppo agrico-



Una pianta di palma tagliata

lo (Esa).

«Con l'attività svolta dall'assessorato fino al 30 giugno, in collaborazione con la Forestale, l'Osservatorio delle malattie delle piante, il Comune di Ragusa e l'Esa, sono state distrutte – conferma l'assessore provinciale allo Sviluppo economico – tutte le palme infette. A seguito della scadenza dei contratti degli operai della Forestale e, soprattutto, per l'esaurimento delle segnalazioni, è stata sospesa l'attività di triturazione, ma non quella di monitoraggio e ricezione delle segnalazioni. Se ne dovessero giungere altre, sarà ripresa – annuncia infatti l'assessore Cavallo – l'opera di abbattimento e distruzione delle palme infette». L'assessore allo Sviluppo economico «fa affidamento su un'efficace collaborazione di tutti i Comuni affinché non vasa vanificato – avverte in particolare – il lavoro fin qui svolto». \* (g.c.)

**PUNTERUOLO ROSSO.** La Provincia prosegue i controlli e le procedure di triturazione per evitare sorprese

## Palme infette, il peggio è passato

La Provincia regionale di Ragusa continua l'attività di monitoraggio sul territorio delle palme attaccate dal punteruolo rosso anche se da parte del Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniali di Ragusa è stata sospesa l'attività di abbattimento e di triturazione delle piante infette per l'esaurimento di tutto il lavoro programmato in relazione alle segnalazioni pervenute e censite dall'Osservatorio delle Malattie delle Piante nel rispetto delle disposizioni che regolano la delicatissima materia e delle intese coi Comuni della provincia iblea sotto l'egida della Provincia.

E' quanto conferma l'assessore provinciale allo Sviluppo economico, Enzo Cavallo: "Il lavoro fatto sino a tutto il mese giugno è stato significativo ma questo non vuol dire che il fenomeno è cessato: resta infatti l'intesa che l'attività verrà ripresa in relazione alle segnalazioni che perverranno e per le quali viene fatto ulteriore affidamento alla collaborazione dei Comuni ai quali è stato chiesto da tempo di monitorare i rispettivi territori e di segnalare le palme infette ai competenti uffici dell'Osservatorio. Un'attività per la quale non tutti i Comuni hanno risposto come dovuto".

La Provincia in tal senso ha chiesto ed ottenuto la disponibilità dell'Azienda Foreste Demaniali a riprendere l'attività di triturazione man mano che perverranno le segnalazioni dal territorio. "Con l'attività svolta fino al 30 giugno grazie al lavoro fatto con la Forestale, con l'Osservatorio delle Malattie delle Piante, con il Comune di Ragusa e con la collaborazione dell'Esa e con il coordinamento del mio Assessorato - afferma ancora l'assessore Enzo Cavallo - sono state distrutte tutte le palme infette. Per la scadenza contrattuale degli operai della Forestale e soprattutto per l'esaurimento delle segnalazioni, è stata sospesa l'attività di triturazione ma non quella di monitoraggio e di ricezione delle segnalazioni, in relazione alle quali sarà ripresa l'opera di abbattimento e di distruzione. Per questo continuo a fare affidamento su una efficace collaborazione di tutti Comuni affinché non vada vanificato il lavoro fin qui fatto nell'interesse di tutto il territorio". Proprio nei giorni scorsi alcune segnalazioni sono giunte dall'ipparino dove alcune palme sarebbero state nuovamente attaccate dal punteruolo rosso. Una situazione decisamente difficile da risolvere.

M. B.

L'EMERGENZA

## Tuta assoluta, confronto a tutto campo

A Donnalucata  
un incontro  
sul lepidottero

**SOCI.** Un convegno per affrontare il problema della Tuta assoluta. E' quello organizzato dall'Amministrazione comunale, in particolare dall'assessorato allo Sviluppo economico, al mercato ortofrutticolo di Donnalucata. Centinaia di produttori, assieme a tecnici e rappresentanti delle associazioni di categoria hanno potuto confrontarsi con autorevoli esperti. Hanno partecipato all'incontro il dott. Emanuele Buonocore e il dott. Antonio Colombo della Regione e il prof. Gaetano Siscaro dell'Università di Catania, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Fitosanitarie. Nel corso dei lavori è stato fatto il punto della situazione, evidenziando che questo è un problema che non è limitato al nostro territorio ma, purtroppo, sta colpendo numerose realtà geografiche ed è in continua espansione. Attualmente non esiste una soluzione assoluta per questo lepidottero, già ben adattato e particolarmente resistente ai comuni fitofarmaci. Una razionale difesa, contro questo parassita, non differisce sostanzialmente dalle linee di difesa contro altri insetti.

L'approccio più corretto, è, infatti, quello di integrare assieme i diversi metodi di lotta, considerato anche il fatto che questo parassita è giunto nel nostro territorio con un'eleva-

ta resistenza ai diversi principi attivi utilizzati. Dopo i saluti del sindaco Giovanni Venticinque e dell'assessore Giorgio Vindigni, impegni sono stati presi dalla Provincia, rappresentata dal presidente Antoci, dall'assessore Cavallo e dal consigliere Ficili. E' stato chiesto il riconoscimento dello "stato di calamità" e sono stati sollecitati interventi per il blocco e la proroga delle varie scadenze. Tra i presenti l'on. Orazio Ragusa che ha illustrato ai numerosissimi agricoltori presenti i contenuti dell'articolo, da lui stesso presentato, e approvato all'interno della legge finanziaria regionale, riguardante la concessione di specifici finanziamenti per l'acquisto di beni di consumo in agricoltura. Lo stesso deputato regionale ha anche presentato una specifica mozione all'Ars per impegnare il Governo regionale ad intervenire urgentemente. Ed intanto il consigliere provinciale Ignazio Abbate lancia una proposta all'intero Consiglio provinciale contro "l'ennesima scure che si è abbattuta sulle aziende agricole della provincia di Ragusa e che ha creato enormi disagi causati dagli attacchi di insetti esotici provocando gravi danni su molte solanacee". Abbate propone l'avvio di studi scientifici e di sostegni economici.

M. B.

**PROVINCIA.** Pronto ad abbracciare il progetto Pdl

## Nanì nel Gruppo Misto Cambiano gli equilibri

●●● Il consigliere provinciale Marco Nanì aderisce al Gruppo Misto in attesa della costituzione del gruppo consiliare del Popolo della Libertà. «Ho maturato questa scelta in virtù del fatto che credo nel progetto di questo grande partito e condivido il programma politico del Deputato Nazionale del Pdl Nino Minardo. Auspico che al più presto si costituisca il gruppo unico anche se già rappresenta una realtà consolidata sia a livello nazionale che regionale». Insomma, Marco Nanì prende le distanze dall'ex Alleanza Nazionale dove era stato eletto e ufficialmente si dichiara vicino alla componente del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Gianfranco Micciché, quindi in provincia

all'onorevole Nino Minardo.

Nel gruppo misto va a trovare i consiglieri Silvio Galizia e Vincenzo Pitino di Azzurri verso il Pdl. Un gruppo, quindi, formato da tre persone. Poi, ci sono i quattro di Forza Italia, Giovanni Occhipinti, Giovanni Mallia, Salvatore Mandarà e Salvatore Moltisanti. I primi due sono della componente di Micciché. Infine nel Pdl ci sono i tre di Alleanza nazionale: Enzo Pelligra, Sebastiano Failla e Giuseppe Colandonio. Quindi il Pdl può contare sulla forza di dieci consiglieri. All'interno del futuro Pdl la componente di An sembrerebbe sopradimensionata considerato che con tre consiglieri esprime due assessori e il vice presidente del Consiglio. (\*GN\*)



LA DENUNCIA

## «Maganuco? E' abbandonato» L'allarme del consigliere Nanì

Preoccupante lo stato di abbandono di Maganuco. L'accorata denuncia proviene dal presidente della commissione provinciale Territorio e Ambiente, Marco Nanì, il quale denuncia la disastrosa situazione in cui versa la zona a

seguito di alcune opere edili per l'interramento di cavi. Si tratterebbe, a quanto pare, di lavori eseguiti per conto di una società privata, e di cui gli uffici comunali competenti non sanno dare risposte esaustive in merito. "E' scandaloso - afferma il presidente Nanì - che gli uffici del Comune non sappiano dare nessuna

risposta soddisfacente ai cittadini che hanno più volte chiesto chiarimenti e informazioni sulle opere eseguite nei pressi della frazione di Maganuco. Uno degli angoli più belli del litorale modicano abbandonato a se stesso e come se non bastasse violato da lavori senza controllo né vigilanza e di cui nessuno pare sia a conoscenza".

"I cittadini evidenziano - conclude Nanì - come, dopo l'esecuzione dei lavori, nessuno abbia provveduto a ripristinare lo stato originario. Ad oggi, sono necessari interventi immediati di ripristino e conservazione ambientale per salvaguardare la spiaggia di Maganuco, meta non solo di molti villeggianti modicani ma anche di numerosi turisti a cui non si può certo presentare un paesaggio devastato dalla superficialità di chi non ha lungimiranza in tema di politica ambientale". Ma a Maganuco c'è anche sempre costante il problema delle alghe che invadono spesso in parte la battigia, segno che in materia di manutenzione non s'interviene per niente.

Anche perché non sono mancate le segnalazioni dei cittadini. Il puzzo che promana dalle alghe in putrefazione scoraggia i bagnanti per non parlare del fatto che non intervenendo esso arriva fino alle abitazioni. E si potrebbe continuare anche continuare con i sacchi dell'immondizia che con altrettanta frequenza galleggiano nell'acqua, anche se questo è da attribuire spesso ai numerosi camperisti che in parecchi prediligono Maganuco, ma che, anche se non tutti, assumono dei comportamenti incivili contribuendo ad alimentare il degrado della zona.

GI. BU.

**MODICA**

## La spiaggia è impraticabile

**SPIAGGIA** sottosopra a Maganuco (**nella foto**). L'interramento di alcuni cavi ed il mancato ripristino dei luoghi ha lasciato l'arenile in condizioni impraticabili.

Marco Nanì, consigliere provinciale del Pdl, ha chiesto al sindaco Antonello Buscema di intervenire al più presto, obbligando l'impresa a completare il lavoro. **(d.g.)**

**SICUREZZA**

---

## **Carabinieri, l'annuncio: «Più mezzi in servizio»**

●●● Saranno rafforzate le pattuglie dei Carabinieri in città ed il Carabiniere di quartiere perlustrerà anche le vie più anguste del centro storico modicano. Queste le rassicurazioni giunte, da parte del Comandante provinciale dell'Arma, Nicodemo Macrì, al vice presidente del consiglio provinciale Sebastiano Failla. «Ho fatto presente al Comandante - spiega Failla - come si possa aumentare la sicurezza lavorando in sinergia. In tal senso si pensa ad un progetto insieme alla Polizia Provinciale. Infine ho messo a disposizione dell'Arma l'idea delle ronde civiche, che potrà rappresentare un valido sostegno all'azione delle forze dell'ordine».

(\*GIOC\*) **GIORGIO CARUSO**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

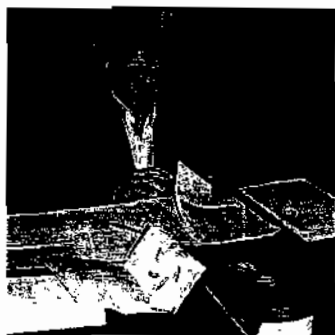
*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

# Le ambizioni di J.e.s.s.i.c.a.

Giovedì sarà presentato un nuovo strumento Ue per la crescita del centro urbano



L'ASSESSORE GINO CALVO

**L'assessore Calvo  
«Appuntamento  
di grande livello»**

Un nuovo strumento per promuovere crescita e investimenti sostenibili nelle aree urbane con i finanziamenti dell'Ue. Si tratta dei fondi J.e.s.s.i.c.a., al centro di un convegno che avrà luogo a Ragusa, presso l'aula consiliare, giovedì 9 luglio. Presentato nei giorni scorsi in conferenza stampa dall'assessore Gino Calvo, l'incontro verterà sull'iniziativa congiunta, a favore dello sviluppo urbano sostenibile, della Commissione Europea e della Banca Europea per gli Investimenti, in collaborazione con la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa. L'obiettivo è racchiuso nell'acronimo inglese che rappresenta J.e.s.s.i.c.a., Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas. I lavori inizieranno alle 10, con i saluti e l'introduzione fatti dal sindaco Nello Dipasquale, dal presidente della Provincia, Franco Antoci, e dall'assessore alla Città, Gino Calvo. A seguire Gianni Carbonaro, consigliere economico della task force Jessica, presenterà il programma. Ennio Torrieri, dirigente settore Urbanistica del Comune di Ragusa, affronterà il tema "Quale recupero e quale sviluppo

urbano per la città di Ragusa". Francesco Monaco, responsabile Dipartimento Mezzogiorno e Politiche Comunitarie Anci, parlerà riguardo "lo stato di attuazione delle politiche urbane finanziate nell'ambito dei Por Fesr 2007-2013 nelle Regioni italiane della convergenza".

Roberto Giovannini, componente gruppo di lavoro Anci sul project financing, parlerà proprio di questo particolare strumento di finanza. Maria Baroni, segretaria generale Anci Ideali, affronterà invece il tema "Lo sviluppo urbano attraverso gli strumenti comunitari". In conclusione, alle ore 13, interverrà Michele Cimino, assessore regionale Bilancio e Programmazione Economica. "E' un appuntamento di grandissimo livello e per il quale il Comune sta lavorando da tempo - spiega l'assessore Gino Calvo - in quanto si tratta di andare a reperire somme ingenti e importanti per la città di Ragusa e per la sua riqualificazione e rilancio. In questo modo potremo auspicare di ottenere nuovi investimenti per la nostra realtà".

**CARMELO SACCONI**

**ALLARME.** L'associazione regionale scrive al governo: «C'è il pericolo che il costo per litro si abbassi ulteriormente»

## Prezzo del latte, gli allevatori: «Aziende a rischio»

●●● Chiedono di focalizzare l'attenzione sulle aziende zootecniche per dirimere l'annosa vicenda del prezzo del latte. È l'appello dell'associazione regionale allevatori rivolto al governo regionale e alla deputazione nazionale e regionale. «La crisi attuale con la quale gli allevato-

ri si stanno confrontando è diversa dalle crisi e dalle congiunture negative - spiega il presidente Armando Bronzino - che hanno da sempre colpito il nostro settore nella sua faticosa storia. In particolare, le prospettive future per il prezzo del latte bovino si presentano molto pre-

occupanti perché sembra ci sia, da parte dell'industria, un'assurda volontà di ridurre ulteriormente il prezzo del latte alla stalla (sotto i 30 centesimi a litro). La realtà, nella sua drammatica semplicità, è banale: con il prezzo attuale del latte pagato dalle industrie siciliane, le

stalle dovranno chiudere i battenti. E non è un problema di grandezza della mandria o di solidità finanziaria».

«Ed è per questo che l'attenzione del mondo politico deve focalizzarsi su di noi - aggiunge Bronzino - e sulle nostre imprese zootecniche che vale la pena

ricordare, contribuiscono per più del 30% alla produzione lorda vendibile dell'agricoltura italiana. Siamo pronti a confrontarci e ad accettare ogni sfida, leale e costruttiva con la controparte industriale purché venga garantito un prezzo remunerativo e non fallimentare». (MDG)

**MARINA.** Provvedimento da domani esecutivo

## Misure anti-disturbo Firmata ordinanza, scattano i controlli

**Musica e filodiffusione consentite fino all'una e trenta della notte. Nel fine settimana deroghe comprese tra le ore 2 e le 2,30 della notte**

**Barbara La Cognata**

●●● È arrivata l'ora delle misure "anti-disturbo" a Marina di Ragusa. Domani sarà siglata l'ordinanza sulla filodiffusione musicale per l'estate 2009. In parallelo, sempre su disposizione del sindaco Dipasquale partiranno i controlli notturni dei locali ad opera di una task-force della Polizia Municipale e dell'Arpa. In prima linea l'assessore allo Spettacolo Francesco Barone. "L'ordinanza assicura - sarà firmata dal sindaco lunedì. L'obiettivo, raggiunto attraverso un incontro propedeutico con i gestori dei locali e i residenti, è stato quello d'individuare un punto d'incontro tra le diverse esigenze. La linea è uguale alla scorsa estate, ma per le due settimane centrali di agosto potrebbe essere adottata una misura più larga". Tolto questo punto di domanda che troverà risposta nelle prossime ore la musica d'ascolto sarà consentita fino all'1.30 durante la settimana e la domenica, alle 2 il

venerdì e alle 2.30 il sabato. I locali con gli impianti a norma possono staccare la musica anche alla chiusura purché rispettino i decibel. "Preciso - dice - che l'ordinanza non c'entra con il rumore antropico, cioè quello prodotto dagli avventori". Nei locali scatteranno i controlli notturni. "Abbiamo chiesto - dice Michele Tasca assessore alla Polizia Municipale - la collaborazione dell'Arpa per garantire lo stesso servizio reso la scorsa estate". Ma nella frazione è già bagarre. L'assessore Barone replica alle accuse rivoltegli dal presidente circoscrizionale Angelo La Porta dell'Udc. Le tensioni sono iniziate alla riunione tra residenti e commercianti, organizzata dall'amministratore. "La sede della delegazione è di tutti - rintuzza Barone - invece a Marina siamo ai tempi di don Camillo e Peppone! È grave che il presidente La Porta con urla, insulti e minacce abbia tentato d'impedire il confronto. Non si fa così la politica seria. Hanno fatto bene a dissociarsi i consiglieri. Ricordo al presidente la sua appartenenza alla maggioranza e che i problemi non si risolvono con la polemica. Sull'inquinamento acustico si ci lavora da mesi, pure lui era stato invitato al convegno di Ibla, ma non c'era". (SUC)

**INIZIATIVA DEL COMUNE.** È partito il servizio che prevede l'impiego di esperti «bay watch» e torrette dotate di attrezzatura per il primo soccorso

# Mare Sicuro, vigilanza in tutte le spiagge Otto postazioni con addetti al salvataggio

● Altri quattro posti di avvistamento saranno istituiti nel periodo di maggiore affollamento: dall'8 al 23 agosto

**Unità cinofile per la ricerca di eventuali dispersi e due gommoni che pattuglieranno le acque per rendere sicura l'estate lungo le coste iblee.**

**Giada Drocker**

●●● Da ieri e fino al 13 settembre, le otto postazioni gestite dal servizio di salvataggio in mare della protezione civile comunale sono operative. È iniziato il servizio "Spiagge sicure". Venerdì sono state collocate sugli arenili le nuove torrette di avvistamento; sono dotate di uno



**SARANNO 120  
LE UNITÀ  
COINVOLTE  
NELL'OPERAZIONE**

scomparto che funge da sedile per i bagnini ma anche da ricovero per le attrezzature di soccorso. Le postazioni sono dislocate dal Circolo velico di Marina di Ragusa fino a Punta Braccetto, mentre nella cosiddetta zona "B" ne verranno aggiunte altre quattro che occuperanno le spiagge nel periodo che si presume maggiormente affollato, cioè dal giorno 8 agosto al 23 dello stesso mese. Sono 120 gli operatori coinvolti, sei di loro

sono addetti alla sala radio ed hanno specifiche competenze per svolgere questo ruolo. Due le unità cinofile: si tratta di due Labrador, Elsa e Summer, cani in organico al gruppo cinofilo, titolari di brevetto ed accompagnati dai conduttori, Vincenzo Cultrera e Giuliana Martinez. Due anche i gommoni che pattuglieranno il litorale in appoggio al servizio a terra: uno nel tratto di costa di Marina, l'altro a Punta Braccetto. Hanno la prua abbattibile per facilitare il recupero in barella di eventuali soggetti in difficoltà e favorire l'entrata in acqua dell'unità cinofile. Per la prima volta la Protezione civile comunale può contare su una vera e propria sala operativa all'interno del porto appena aperto al pubblico. Il coordinatore operativo del servizio di salvataggio è Giuseppe Schembari; il funzionario capo della Protezione civile comunale è Giuseppe Licita. "È un servizio che ha raggiunto negli anni, livelli di eccellenza - commenta l'assessore Giancarlo Migliorisi - Ed è il frutto del lavoro che tutti i volontari, con il coordinamento dei nostri uffici, hanno prestato e continuano e prestare". E Schembari aggiunge: "Un ringraziamento particolare a tutti coloro che senza chiedere nulla in cambio, hanno partecipato ad organizzare la sala radio installando quanto necessario per garantire la massima operatività". (GIAD)



**Vittoria** Contestato sotto traccia il commissario Minardo nella nota a Lombardo e al segretario Leanza

## Il caso Sisino sconfigge l'Mpa Autosospesi Amarù e 4 consiglieri

«Eseguiamo le direttive sui comportamenti da tenere e qualcuno si fa i fatti suoi»

**Giuseppe La Lota**  
**VITTORIA**

Il "ciclone" Sisino scatena la bufera nell'Mpa. Provoca l'autosospensione del commissario dei giovani Paolo Amarù e dei quattro consiglieri comunali. Mario Mascolino, capogruppo consiliare, raccoglie le firme di tutti i suoi colleghi e invia un documento al presidente Raffaele Lombardo e al segretario regionale Lino Leanza per contestare i metodi utilizzati in provincia con certe scelte.

E fronda. «Chiediamo chiarezza - contestano - a livello locale e provinciale. La stessa chiarezza che il presidente Lombardo ci ha insegnato rinunciando a ministeri per coerenza. Siamo usciti dalla maggioranza a Vittoria, adesso accadono cose strane. Non è possibile - aggiungono - che Lombardo dia direttive sui comportamenti, noi le eseguiamo e qualcuno si fa i fatti propri».

Gli autonomisti vittoriesi che hanno firmato il documento si guardano bene dal citare la nomina di Roberto Sisino a direttore dell'Amiu, ma il riferimento è molto chiaro. «Il commissario giovani Mpa Paolo Amarù, unitamente a tutti i consiglieri comunali Maria Concetta Fiore, Sebastiano Gatto, Mario Mascolino e Davide Privitelli, su conforme direttiva di molti dirigenti e militanti di Vittoria, sono venuti nella determinazione di autosospendersi dal partito atteso che non condividono scelte ed indirizzi politici e amministrativi che sono difforni da quelle già tracciate in loco dall'Mpa e condivise».

Che aggiungere di più? Che nell'operazione che ha portato

Roberto Sisino alla direzione dell'Amiu ci sono alcuni passaggi non troppo chiari. Il documento che la base dell'Mpa vittoriese ha inviato a Lombardo ed a Leanza è privo di un destinatario importante: Riccardo Minardo, che fino a prova contraria è il commissario del partito in provincia, il punto di riferimento politico, il referente di Lombardo nei rapporti fra vertice e base: ovvero l'uomo che ha preso il posto di Enzo Oliva.

Il documento parla a nuora perché suocera intenda. Si dice che il deputato mediano avrebbe avviato rapporti con il sindaco

Nicosia per un riavvicinamento dell'Mpa in giunta. Ma senza il coinvolgimento della base. Più che Sisino sarebbe questa la causa scatenante della fronda. Infatti, nel documento non c'è nessun attacco a Roberto Sisino, che viene riconosciuto un professionista serio e di sani principi, anche se la sua nomina ha scatenato l'inferno dentro il partito. Proprio ora che s'era ingrossato con i nuovi arrivi di Privitelli e Gatto.

Mascolino e gli altri firmatari del documento sono fin troppo diplomatici: «Alla luce dei recenti eventi politici che hanno interes-

sato la città e che si sono riflessi negativamente sull'attività del Movimento per l'autonomia, oscurandone l'azione, la trasparenza, l'obiettività ancorché l'immagine, proprio in questo momento storico per Vittoria, ove il Movimento si sta distinguendo per l'apporto dato in occasione dell'emanando regolamento comunale sulla trasparenza e legalità degli atti amministrativi». L'Mpa locale ritiene «improcrastinabile un intervento da parte del presidente del movimento Lombardo ed del segretario regionale Leanza al fine di assicurare

all'Mpa di Vittoria e della provincia una diversa struttura organizzativa capace di dare un chiaro ed univoco indirizzo politico».

Anche il circolo «Vento di Sicilia», attraverso Valentino Sterlino e Giovanni Busacca interviene sulla vicenda Sisino: «Auguriamo buon lavoro all'amico Sisino, scelta senza dubbio apprezzabile, affinché possa affrontare con determinazione il gravoso incarico. Tuttavia restiamo perplessi di fronte a certe scelte, non certo tecniche bensì politiche che esprimono incoerenza e sono in contrasto con l'etica politica». ♦

# Estatemaia, una nicchia di manufatti

La prima fiera internazionale del Mediterraneo, novità dell'edizione n. 27, è riuscita a catturare l'attenzione dei visitatori

E' la novità della 27ª edizione di Estate-emaia e nicchia dell'artigianato artistico di manufatti italiani d'eccellenza: la 1ª Fiera Internazionale del Mediterraneo è stato l'evento nell'evento che più di tutti è riuscita a catturare l'attenzione dei tanti visitatori che, in questi giorni assolati, hanno scelto la Fiera Emaia come meta per i propri acquisti, e soprattutto per partecipare ai tanti corsi organizzati dalle artiste artigiane, provenienti da ogni parte d'Italia. Ieri la giornata dedicata agli eventi collaterali della 1ª Fiera internazionale del Mediterraneo, organizzata dall'associazione culturale Med-Italy. In primis il convegno, il momento riflessivo, in cui si è parlato del Progetto

Nazionale Cora ed Uniarti finalizzato sia al riconoscimento dell'identità professionale delle ricamatrici con la redazione di un'apposita legge regionale che all'istituzione di specifici "Albi comunali degli artisti artigiani", di cui è promotore il Comune di Vittoria in sinergia con la dottoressa Porpora, motore di tale iniziativa. "Con la Via Siciliana dei Mestieri d'arte" - commenta l'assessore all'Artigianato, Carmelo Di Quattro - stiamo cercando di coinvolgere quanti più attori protagonisti, istituzioni, politica, rappresentanze sindacali e culturali, nessuno escluso, in un progetto di così ampio respiro che abbraccia la necessità del riconoscimento giuridico-istituzio-

nale dell'artigianato artistico e insieme la volontà di potenziare un settore imprenditoriale in grado di dare forti risposte occupazionali". Intanto ieri mattina alla Sala convegni della cittadella fieristica erano presenti oltre sessanta ricamatrici, artiste artigiane provenienti da più parti della Sicilia, esattamente da Marsala e Castellamare del Golfo. "Presenze - dichiara la presidentessa di Med-Italy Geneviève Porpora - che testimoniano la vitalità del settore e l'interesse intorno ad

eventi come questo. Ecco perché continuo a sostenere che al Sud si può. Per la straordinaria capacità artistica e professionale che il comparto possiede, eppure dobbiamo centrare importanti obiettivi. Uno fra questi, sicuramente il più importante, è riportare alla luce le molteplici attività legate all'artigianato artistico e di tradizione svolte in un sostrato invisibilmente sommerso". Per la presidentessa di Med-Italy, un altro tassello di fondamentale importanza è la formazione, la necessità di avviare specifici percorsi formativi "per colmare il settore di nicchia, vacante di una costante presenza di riferimento qualificata".

**GIOVANNA CASONE**

## **PAGAMENTO FORNITORI**

### **Riccardo Minardo: «Piano del Comune ok»**

Pagamento fornitori del Comune: l'ente ha avviato l'iter. In merito interviene con una nota l'on. Riccardo Minardo, che ha seguito discutendone in Finanziaria all'Ars l'intera problematica. "Il piano d'azione che l'amministrazione - dichiara Minardo - intende mettere in atto, tra l'ente e le banche locali, per pagare i fornitori e i precari dei servizi sociali delle cooperative è sicuramente un passo importante e fondamentale ed è l'unica strada da intraprendere per dare respiro alle aziende fornitrici e a tante famiglie". E aggiunge ancora Minardo: "Sono soddisfatto del percorso individuato sul quale ho lavorato alacremente alla Regione per il recepimento della cessione del credito alla finanziaria regionale, Art. 14, al fine di contenere i ritar-

di nei pagamenti dei debiti. Concretamente ogni pratica sarebbe chiusa con la liquidazione entro trenta giorni dall'accordo formalizzato con il creditore, di una quota capitale, che rinuncerà agli interessi maturati e alle spese legali. La restante parte, dichiarata liquida ed esigibile, verrebbe pagata a data fissata al fine di mettere nelle condizioni i fornitori di cedere il credito secondo quanto previsto dalla norma, avendo una dichiarazione da parte della banca di una somma liquida ed esigibile. E' un'operazione questa, di grande trasparenza, in quanto le regole di liquidazione vengono prefissate a monte dal Consiglio. E' l'unica strada che comporta pronta liquidità al sistema economico".

**GI. BU.**

**COMISO.** Entro 2 mesi terminati gli interventi. Ma è scontro su chi pagherà il sistema di sicurezza

# Lavori al termine all'aeroporto Polemica sul servizio antincendio

**L'ex sindaco, Pippo Digiacomo, che gestì proprio la fase della gara, afferma: «Queste spese ritengo debbano essere a carico dello Stato».**

**Francesca Cabibbo**  
COMISO

●●● Il 26 giugno scorso l'impresa che sta eseguendo gli interventi nell'aeroporto di Comiso ha inviato al Comune l'«avviso di conclusione lavori». Da quel momento, ha 60 giorni di tempo per gli ultimi adempimenti. Si stanno completando le scale, alcuni rivestimenti ed i controsoffitti.

Intanto, continuano a far discutere le dichiarazioni del presidente Enac, Vito Riggio che, a Palermo, ha affermato che «lo Stato non ha intenzione di pagare» il servizio antincendio che dovrà essere «a carico di Comune e regione». «Non so se Riggio ha notizie più aggiornate - risponde il sindaco, Giuseppe Alfano - ma non risulta che ciò sia accaduto. In ogni caso, il 16 e 17 luglio, ci sarà un incontro, sollecitato da Soaco, con Enav e gli altri soggetti interessati, per definire le questioni dell'assistenza al volo e dei servizi antincendio. È un problema che noi abbiamo trovato quando ci siamo insediati. Stiamo cercando di affrontarlo. In ogni caso, il socio privato, Intersac, sapeva bene come stavano le cose quando ha presentato l'offerta per la gara».

L'ex sindaco, Pippo Digiacomo, che gestì proprio la fase della gara, afferma: «Queste spese

ritengo debbano essere a carico dello Stato. L'aeroporto di Comiso, è vero, è l'unico aeroporto in Italia di proprietà di un comune, non dello Stato. Ma, con il nuovo Codice di Navigazione, gli aeroporti statali e quelli di enti pubblici territoriali sono equiparati. E prima delle mie dimissioni da sindaco, avevo ricevuto due lettere, dalla segreteria di D'Alema, che era vicepresidente del consiglio, e dal ministero dei Trasporti, che confermavano che andavano in questa direzione. Sono arrivate a distanza di poche settimane, tra la fine del 2007 e l'inizio del 2008. Perché ora il governo dovrebbe fare una scelta diversa?». (FC)

**IN CAMPO ZAGO**

## «L'ospedale seppellito»

Ospedale Regina Margherita vicino alla chiusura per il capogruppo del Pd al consiglio comunale, Salvatore Zago, ed è polemica col sindaco Giuseppe Alfano. "La prevista inaugurazione del reparto dell'unità operativa complessa di medicina e riabilitazione costituirà la lastra che chiude il loculo dentro il quale il centro destra ha deciso di seppellire l'ospedale di Comiso - commenta Zago - Il silenzio assordante del sindaco e della Giunta di Comiso sta ad indicare la rassegnazione e l'accettazione dello smantellamento dell'ospedale". "Un epilogo - continua Zago -, che noi come Pd avevamo già intravisto lo scorso anno, quando il sindaco consentì il trasferimento a Vittoria del reparto di Ostetricia e Ginecologia, compiendo l'errore mortale di interpretare quel trasferimento come il prezzo da pagare per il rilancio del nosocomio. Ed è altresì evi-

dente che la riduzione dei posti letto in provincia di Ragusa verrà pagata per gentile concessione del centrodestra, per lo più dall'ospedale".

"Sorprendono le dichiarazioni di Zago - replica il sindaco Giuseppe Alfano - che prendendo spunto dall'inaugurazione di un nuovo reparto presso il Regina Margherita, trasforma l'evento in un qualcosa di negativo. Non si tratta della chiusura dell'ospedale, quindi nessun de profundis. Si apre un nuovo reparto, unico in provincia di Ragusa, finora accolto con favore da tutti, Zago compreso. Saremmo all'assurdo se non si trattasse di uno stratagemma finalizzato, forse, a creare tensione politica in città, nelle istituzioni e tra i partiti.



L'Amministrazione, sul riassetto della sanità, in particolare iblea e ipparina, è sempre attenta perché non si verificchino scippi di sorta e ribadiamo la nostra ferma opposizione alla chiusura del Regina Margherita, ipotesi questa assolutamente infondata. Domani parteciperemo come Amministrazione comunale a una conferenza dei sindaci della provincia di Ragusa in cui si discuterà del riassetto dell'offerta sanitaria iblea e dell'ipotesi di riduzione dei posti letto in tutti i cinque ospedali del Ragusano".

## Comiso

**LA POLEMICA.** Approvazione dello schema di massima del Prg, Bellassai sferra un attacco al sindaco

# «Atto viziato da conflitti d'interesse»

Si arroventa la polemica sull'approvazione della revisione dello schema di massima del Prg votato in consiglio comunale dai consiglieri di centrodestra. "Sul Piano regolatore o si fa chiarezza o si presentano le dimissioni", si legge in una nota diffusa ieri dal locale Pd.

"L'atto approvato - si legge nella nota del Pd - è viziato da un palese conflitto d'interesse del sindaco Alfano. Non solo, questa operazione ha leso i diritti di tanti nostri concittadini, che hanno visto retrocedere la posizione, legittima, dei loro terreni. Pretestuose e ingiustificabili ci sembrano le ragioni addotte dall'assessore Belluardo, il quale dichiara di non sapere nulla circa i proprietari dei terreni. Poiché un fatto così grave, rischia di inficiarne l'approvazione presso l'assessorato regionale Territorio e Ambiente (se non addirittura molto altro) o l'assessore Belluardo mente alla città perché non poteva non sapere; o, davvero, non sapeva niente, e allora non è in grado di svolgere il ruolo delicato e importante che attualmente ricopre al Comune. In ogni caso, secondo noi, per non lasciarsi coinvolgere in una questione che avrà senz'altro risvolti seri e gravi a diversi livelli istituzionali, si deve dimettere. Poiché di qui a breve Comiso sarà investita da un ciclone, di cui uniche responsabili sono l'arroganza e l'incoscienza e l'incompetenza di questa Amministrazione, chiediamo anche al sindaco di dimettersi, uscendo di scena con dignità. Sulla questione Prg non ci fermeremo. Percorreremo tutte le strade possibili perché non si creino mostri". Pronta la replica dell'assessore all'Urbanistica Alberto Bellaurdo. "Le variazioni apportate rispetto alla bozza presentata dall'allora maggioranza di centrosinistra sono finalizzate a perseguire esclusivamente l'interesse pubblico. L'area dove sarebbe dovuto sorgere il nuovo stadio era zona C e tale è rimasta. Nessuno, pertanto, ci ha guadagnato o perso qualcosa. In tale zona, inoltre, erano scaduti i vincoli. Nel caso fossero stati riproposti, il Comune avrebbe dovuto pagare un cospicuo indennizzo ai proprietari dei terreni interessati, ricevendone questi ultimi, allora sì, un maggiore favore. Ribadisco - continua Bellaurdo -, ci siamo mossi, nell'approntare la bozza del piano regolatore, evitando di conoscere o considerare le proprietà dei terreni a cui si rivolgevano le modifiche, cercando di trovare le

### Belluardo: «Dicano se questo scontro personale è condiviso da tutto il Pd»

soluzioni più appropriate nell'interesse della collettività. Evidentemente, non con tale criterio ci si era mossi in precedenza, ma seguendo il vecchio metodo stalinista per cui il Prg e le sue varianti venivano usati come un arma per punire gli avversari e gratificare gli amici. Le scelte operate mirano al miglioramento strategico della città. Il Pd sembra non volerlo capire. Piuttosto, dopo le dichiarazioni in consiglio comunale del capogruppo Salvatore Zago che ha preso le distanze, anche a nome del suo gruppo, dagli attacchi personali nei confronti del sindaco Alfano, vorremmo capire se questo nuovo violento fronte di polemica personale è condiviso da tutto il Pd o solo da una parte".

## ✓ **Santa Croce Camerina** Pochi controlli **Fumarole a non finire da Punta Braccetto fino a Passo Marinaro**

**Federico DiPasquale**  
**SANTA CROCE CAMERINARINA**

Riprende alla grande ed in modo pesante il problema delle "fumarole", la bruciatura di materiale vegetale e di residui dei film di plastica delle coltivazioni in serra lungo la fascia costiera del camarinese, fra Punta Braccetto e Punta Secca, soprattutto nelle ore notturne.

Dopo i proclami dell'amministrazione comunale, che vietava con un'ordinanza le fumarole, tra l'altro perseguibili penalmente, il fenomeno come detto è ripreso in modo continuo e capillare.

Venerdì notte, fino all'1, era possibile notare, partendo da Punta Secca, e percorrendo la provinciale fino a Punta Braccetto e poi la S. Croce-Scoglietti fino a Passo Marinaro, in territorio di Ragusa, una serie indefinita di fumarole, che ammorbavano l'atmosfera e creavano delle dense nubi di fumo, che, a causa dell'assenza di vento, ristagnavano a pochi metri di altezza dal suolo.

Dalla metà di giugno, il fenomeno delle fumarole ha avuto momenti altalenanti di diffusione con casi all'apparenza

isolati. In questi ultimi giorni, è ripreso con veemenza in coincidenza con la deroga all'accensione dei residui delle coltivazioni concessa dalle autorità per cercare di attuare, anche attraverso la bruciatura dei residui delle colture di pomodoro, il contenimento del lepidottero «Tuta absoluta», che tanto danno sta arrecando in questi ultimi mesi alle colture delle solanacee e dei pomodori negli apprestamenti serricoli.

La deroga però deve essere comunque autorizzata, mentre la diffusione della notizia di tale deroga sembra stia servendo indirettamente a camuffare, mediante le bruciature dei residui delle colture di pomodoro, il rogo di plastica o altri residui che non è consentito bruciare.

Il risultato alla fine è che si sta arrecando un danno ambientale senza precedenti, di cui ne fanno le spese i residenti delle borgate della fascia costiera, a stretto contatto con la zona serricola. La Provincia sta attuando i controlli? Sembra proprio di no, se è vero che le fumarole continuano ad essere prodotte in piena notte. E siamo ancora solo all'inizio della stagione estiva. \*

## Ispica

**URBANISTICA.** L'appalto della raccolta dei rifiuti solidi urbani fa insorgere il Pd con un comunicato di Muraglie

# «Prg, Amministrazione incapace»

## «L'esternalizzazione del servizio comporta una qualità scadente»

«L'ennesima dimostrazione d'incapacità dell'amministrazione Rustico», questo il titolo di un duro documento sottoscritto dal segretario del Partito democratico di Ispica, Pierenzo Muraglie, a margine della problematica legata all'appalto della raccolta dei rifiuti solidi urbani, aggiudicato ad una ditta esterna, per cinque anni per un importo superiore agli 8 milioni di euro. Nel documento viene sottolineato che il Partito Democratico ha, in più occasioni, pubblicamente ribadito tutta la sua contrarietà alla scelta politica dell'attuale Amministrazione di voler procedere alla esternalizzazione del servizio di raccolta rifiuti. Per il Pd comporterebbe «una qualità

del servizio più scadente oltre che una spesa per l'ente di circa 20 miliardi delle vecchie lire ed un probabile aumento della tassa della spazzatura per i cittadini, nonostante l'attuale Amministrazione si ostini a sostenere il contrario». Viene ricordato che il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani e di igiene urbana doveva prendere il via il 1 luglio, così non è stato. «A pochi giorni dall'inizio del servizio però - si legge nella nota del Pd ispicese - il colpo di scena: ci si accorge di essere impreparati e pertanto di tutta fretta il sindaco convoca i suoi assessori per deliberare un impegno di spesa di circa 66 mila euro al fine di garantire il normale svuotamento dei cassonetti del centro urbano, del nolo e dello svuotamento dei cassonetti per la differenziata per un periodo di 90 giorni».

Viene fatto notare nel documento notare come nella seduta della Giunta municipale che doveva decidere l'appalto a tempo in questione non era presente l'assessore di competenza Cesare Pellegrino. «Ci chiediamo, legittimamente - scrive il segretario cittadino del Pd, Pierenzo Muraglie - le ragioni dell'assenza». E poi ancora: «L'incapacità dell'amministrazione Rustico nel programmare i tempi e le incombenze del nuovo servizio determinerà la posticipazione a data da destinarsi dello stesso ed in particolare della differenziata porta a porta. Ciò che negli altri Comuni rientra nella normalità ad Ispica, con questo sindaco, assume i contorni del grottesco e paradossale. L'ennesimo ritardo, l'ennesima figuraccia nei confronti degli ispicesi dopo il Piano regolatore generale, cartina tornasole di un fallimento politico e amministrativo senza precedenti». Il duro documento di accusa finisce con l'impegno del Partito democratico «di chiedere spiegazioni all'assessore comunale, Cesare Pellegrino attraverso un'interrogazione per capire a chi imputare le responsabilità». Revisione del Piano regolatore generale e raccolta dei rifiuti solidi urbani, due argomenti destinati a diventare oggetto di comizi, accuse, contraccuse in vista delle elezioni del prossimo giugno, per l'elezione del sindaco e del civico consesso, in pratica siamo in piena campagna elettorale. Non a caso cominciano a circolare nomi di candidati a sindaco, che gli interessati non hanno mai confermato né smentito.

**GIUSEPPE FLORIDDIA**



# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

# L'Ars, è l'ora del dibattito sul federalismo fiscale

EMILIO GIARDINA

La legge delega per l'attuazione del federalismo fiscale, n. 42 del 5 maggio 2009, contiene in diversi punti principi e criteri direttivi per l'esercizio della delega da parte del Governo alquanto generici, che danno luogo ad una certa indeterminazione nella disciplina dei rapporti finanziari intergovernativi, e aprono ampi spazi alla discrezionalità dell'esecutivo. Per questa ragione, accogliendo anche le proposte dell'opposizione, è stata stabilita una procedura di attuazione della delega che coinvolge maggiormente il Parlamento rispetto all'usuale procedura, e che dà voce anche alle Autonomie territoriali. È stata istituita così un'apposita Commissione bicamerale chiamata ad esprimere i pareri sugli schemi di decreti delegati entro termini che possono essere più lunghi di quelli normali, ma anche a fornire elementi valutativi utili, nonché a seguire lo stato di attuazione della delega nella fase di transizione di cinque anni. Questa Commissione inoltre ha il compito di assicurare un raccordo con le Regioni e gli Enti locali e a tal fine può avvalersi dei pareri di un Comitato di loro rappresentanti.

Tutto ciò vale per le Regioni ordinarie. Ma anche per quelle a statuto speciale si è posto il problema della indeterminazione dei principi e dei criteri direttivi della delega contenuta nelle disposizioni della legge n. 42 che direttamente le riguardano. E anche per loro si è ritenuto di dover disporre una procedura intesa a ridurre tale indeterminazione. Ma dato che il coordinamento della loro finanza è previsto che si faccia in sede di definizione delle norme di attuazione dei loro statuti ad opera delle Commissioni paritetiche, è stato giocoforza ricorrere ad una altra forma di collaborazione interistituzionale, diversa da quella riguardante le Regioni a statuto ordinario. È stato prevista così l'istituzione di un tavolo di confronto tra il Governo e ciascuna Regione speciale

nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni. Confronto che vedrà da un lato i ministri competenti nella materia e dall'altro il Presidente di ciascuna Regione.

Questo tavolo ha il compito di assicurare il rispetto delle norme fondamentali della legge delega e di individuare linee guida, indirizzi e strumenti in materia di perequazione delle risorse finanziarie. Inoltre dovrà valutare alla luce dei principi di tale legge la congruità delle attribuzioni finanziarie aggiuntive che sono state fatte dopo l'entrata in vigore degli statuti.

Questa innovazione nella procedura di collaborazione tra Stato e Regioni speciali per l'attuazione del federalismo fiscale ha il pregio di trasferire al più alto livello politico la definizione dei rapporti finanziari tra i due livelli di governo. La Commissione paritetica nell'originaria previsione legislativa era l'unico organismo incaricato di questo compito. Ma essa di norma è composta da personale tecnico, per quanto di alta professionalità, nominato dai due enti. E come tale non può che agire nell'ambito di un mandato ricevuto dai vertici politici che provvedono alla nomina. Peraltro le questioni che è chiamata ad affrontare e risolvere non mancano di avere un contenuto politico, che solo i vertici istituzionali hanno il potere di istradare verso una decisione capace di comporre i sottostanti contrapposti interessi. Ne segue che i lavori della Commissione paritetica rischiano di protrarsi nel tempo al fine di consentire l'interlocuzione coi vertici politici mano a mano che si affrontano le questioni più controverse ovvero di dare luogo a soluzioni che non risolvono compiutamente le questioni affrontate, e che quindi aprono la strada a possibili conflitti di fronte alla Corte costituzionale. L'istituzione del tavolo di confronto riduce questi rischi, dato anche che uno dei ministri coinvolti è proprio quello dell'Economia, principale responsabile nella materia dei rapporti finanziari. Ed è noto che è proprio la materia finanziaria che crea le maggiori

contrapposizioni tra lo Stato e le Regioni speciali.

Le questioni che il tavolo di confronto dovrà affrontare sono alquanto complesse, ed è auspicabile che al più presto si apra nell'ambito dell'Assemblea regionale siciliana un dibattito che metta a punto gli indirizzi che il Presidente della nostra Regione dovrà fare valere in quella sede. L'Assemblea tempo fa aveva espresso un voto che implicava il suo interesse a essere coinvolta, prima dell'inizio dei lavori della Commissione paritetica, nella definizione della posizione della Regione in materia di federalismo fiscale. L'istituzione del tavolo di confronto le assicura questa possibilità. E in questo modo si viene anche a sanare un'anomalia che caratterizzava le modalità previste per la definizione dei rapporti finanziari intergovernativi nel caso delle Regioni a statuto speciale. Vale a dire l'anomalia derivante dal fatto che, al contrario delle altre Regioni, tale definizione era assegnata solo alla Commissione paritetica, cioè ad un organo nominato dal Governo nazionale e da quello regionale, con una soluzione che tagliava fuori dalla interlocuzione interistituzionale gli organismi della rappresentanza politica e impediva alle opposizioni di avere voce in capitolo.

Non mancherà occasione di analizzare i principali problemi che andranno definiti per l'attuazione del federalismo fiscale in Sicilia attraverso gli strumenti indicati nella legge delega, e in attesa dell'adeguamento nel nostro statuto, come richiesto dalla legge costituzionale n. 3 del 2001. Qui va ricordato che anche per le Regioni speciali è stato fissato il termine di ventiquattro mesi per l'emanazione dei decreti delegati di attuazione della delega. E che quindi è tempo che la nostra Assemblea regionale inizi il suo dibattito su questo importante tema, definendo forme di raccordo col Governo regionale analoghe a quelle che la ricordata Commissione bicamerale intrattiene col Governo nazionale nel caso delle Regioni a statuto ordinario.

# «Ponte e infrastrutture il Cipe sblocca i fondi»

«Decisiva per l'ok l'intesa Lombardo-Berlusconi»

**ANDREA LODATO**

CATANIA. Il ministero delle Infrastrutture è il fronte più avanzato del conflitto, nemmeno sotterraneo, che divide un governo e due Italie. E' la trincea dove si combatte quotidianamente lo scontro tra chi vuole tenere su di giri il ricco e potente Nord, per quanto attualmente alle prese con la inevitabile crisi mondiale, e lasciare andare alla deriva il Sud, zavorra dell'Italia mitteleuropea, e chi s'è intestata quella missione con cui si dovrebbe alimentare la speranza del Mezzogiorno di non colare a picco e di far valere, per assurdo ma non troppo, il suo storico gap sul resto del paese e del Continente, per far crescere il benedetto Pil italiano. Il sottosegretario, targato Movimento per l'Autonomia, Pippo Reina sta lì, in quel Ministero popolato da molti furbi politici orientati con il cuore e con il portafogli verso la sponda padana, ma anche da alcuni onesti e leali supertecnici che, con il ruolo decisivo che il ministro Matteoli gioca, lavorano davvero per tutto il paese, profondo Sud compreso. La premessa è inevitabile per capire certe lentezze, certi annunci fatti e rifatti, reiterati sino alla noia, con un tira e molla in cui la parte più nascosta e lontana della fune, ovviamente, la tiene in mano un altro ministro in un altro ministero: Tesoro, dott. Tremonti Giulio, l'anima nordcentrica del governo Berlusconi.

Ma Reina ha portato novità e sconquasso al Ministero delle Infrastrutture, non foss'altro perché si sveglia lì al mattino presto e la sera tardi non se n'è ancora andato. E quando stacca lo fa per andare alle mitiche riunioni del Cipe, quell'organismo che, se il divino vuole e gli equilibri non saltano per i capricci leghisti, tutto o molto può (o potrebbe) per

far ripartire questo Mezzogiorno. Così, spiega Reina, sul Ponte sullo Stretto, per esempio, c'è stato un tira e molla sul sì definitivo e sul finanziamento del miliardo e sei che tocca mettere allo Stato, che Berlusconi in persona ancora una volta ha dovuto sollecitare, dopo che Reina aveva piantato un bel po' di casini in pieno Cipe.

«Qualcuno aveva sollevato la questione della revisione dei costi chiesti da Impregilo, naturali anche alla luce del tempo trascorso da quando era stato fatto il progetto - spiega il sottosegretario - ma si trattava di una questione strumentale, perché per lo Stato non ci sarà alcun aggravio. Si è tentato di rimettere tutto in discussione, invocando persino una rilettura totale delle carte. Potete immaginare che tipo di battaglia abbiamo scatenato, anche grazie al sostegno di Gianfranco Micciché».

E così, garantisce oggi Pippo Reina, il prossimo Cipe dovrebbe dare il sì definitivo alla grande opera, per non far perdere l'occasione alla Sicilia e la

faccia Berlusconi. Del resto il passo decisivo per la realizzazione del Ponte, compreso l'esproprio delle 300 abitazioni tra Messina e Reggio, era stato fatto quando era stata confermata la procedura già avviata per i vincoli preordinati. Ma lo stesso Cipe dovrebbe, finalmente, approvare in Par, i Piani regionali che attendono, anche in Sicilia, d'essere ali-

mentati dai famosi Fas. Anche qui Reina si sente di garantire: «Arriverà il sì per i Fas e da lì si potranno sbloccare tutte quelle infrastrutture che attendono finanziamenti importanti. Arriveranno anche i 222 milioni per far partire l'appalto per la nuova autostrada Ragusa-Catania, per esempio. Ma ci sono anche 850 milioni che saranno destinati al rilancio di piccole e medie imprese in Sicilia, perché accanto alla questione infrastrutturale, per noi, come ha spesso spiegato il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, è fondamentale anche il rilancio dell'economia siciliana ed il sostegno a chi lavora, a chi produce».

Che ci sia una battaglia Nord-Sud non è un mistero, ma ci sono aspetti che preoccupano molto il sottosegretario e di cui, ovviamente, anche Lombardo ha parlato spesso con il presidente del Consiglio. E qui l'on. Reina riprende la questione, che è legata anche al Ponte sullo Stretto, che è opera simbolica, epocale, spettacolare certo, ma che deve pure essere opera strategica per il trasporto da e per la Sicilia. Soprattutto, diremmo, ferroviario. Se non fosse che...

«Se non fosse che le Ferrovie del presidente Moratti stanno abbandonando il Sud e la Sicilia, dismettendo tutte le direzioni trasferite sempre più a nord. Ed è gravissimo, proprio perché anche il Ponte si deve realizzare nella prospettiva di velocizzare, innanzitutto, il trasporto ferroviario. Noi, però, ci battiamo anche contro questa linea e abbiamo garantito, intanto, un finanziamento di 180 milioni per la modernizzazione della tratta Ragusa-Gela-Siracusa, così come tra le pieghe dei Pon abbiamo trovato i 20 milioni che servono per realizzare la velocizzazione della Catania-Palermo, portando a 2 ore e 40 il tempo di percorrenza. Le Ferrovie, però, continuano ad ignorare il progetto e ad accampare scuse per non far decollare un'idea realizzabile senza grandi sforzi».

Strade, autostrade, ferrovie, ma anche porti. Al ministero si lavora anche su questo fronte e per la Sicilia nel giro di sei mesi dovrebbe arrivare la rivoluzione nelle Autorità portuali: «Vanno ridotte e razionalizzate - spiega il sottosegretario - devono avere maggiore autonomia finanziaria e vanno snellite le strutture e chiarito il ruolo delle Capitanerie. E' chiaro che in Sicilia un ruolo importante lo avrà Augusta. I soldi per la bonifica ci sono e anche questo progetto con l'impegno nostro al governo e l'azione del governo Lombardo presto potrà partire».

**Regione** Lombardo deciso a stoppare le precedenti procedure

# Termovalorizzatori No ai mega impianti e subito la legge di riforma degli Ato

Meglio più piccoli e meno inquinanti. Martedì in Aula si riprende con le norme sugli aiuti alle imprese

**Michele Cimino**  
**PALERMO**

Termovalorizzatori, punto e a capo. Per Raffaele Lombardo, dopo che è andata deserta, il 30 giugno scorso, la gara d'appalto europea per la realizzazione di tre dei quattro megaimpianti programmati dal suo predecessore Totò Cuffaro, è giunto il momento di azzerare tutto e pensare a impianti nuovi, più piccoli, molto meno costosi, da realizzare in località strategiche, onde evitare di costringere i camion della raccolta d'attraversare mezza Sicilia per depositare il carico. Il "Piano dei rifiuti" di Cuffaro, che prevede la realizzazione dei quattro megainceneritori, risale al 2002 e gli impianti che la Falck, la Waste Italia e la Sicilpower si accingevano a realizzare si basano su tecnologie di dieci anni or sono, decisamente superate. Di contro, Lombardo ritiene utile il ricorso a sei o sette impianti di dimensioni di gran lunga più piccole, ma tecnologicamente più avanzati e, soprattutto, senza cammino verticale che, in ogni caso, anche a livelli minimi, è inquinante. Peraltro, in

questi ultimi anni, tanto l'Enea che il Cnr, in collaborazione con gli scienziati americani e scandinavi, hanno sperimentato il metodo della pirolisi, con processo di "gassificazione", a fiamma fredda, ottenendo, a costi decisamente inferiori, la massima resa produttiva ed energetica nella bruciatura dei rifiuti e nessuna emissione inquinante. Uno di questi impianti, peraltro già in uso negli States e in Europa, della capacità di lavorazione di 250mila tonnellate l'anno, equivalenti ai rifiuti di Palermo e provincia, costerebbe sui 15 milioni di euro, impiegherebbe una quarantina di dipendenti. I costi di manutenzione inciderebbero per circa quattro milioni di euro l'anno. Il costo di smaltimento dei residui sarebbe sul milione e mezzo di euro, mentre si avrebbe un ricavo minimo di 8 milioni di euro annui per la produzione di energia. Inoltre, per costruirlo occorrerebbero meno di 400 giorni lavorativi. "E' vero - ha commentato Lombardo, con riferimento alle società concessionarie che avevano realizzato i primi lavori - esiste il rischio di un duro contenzioso giudiziario. Ma

non è vero che procedendo come io mi riprometto, si rischia di perdere altro tempo utile per fronteggiare l'emergenza, o addirittura di perdere tutti i finanziamenti pubblici. Perché, comunque, per costruire i quattro termovalorizzatori previsti ci vorrebbero almeno tre/quattro anni di ulteriore attesa, per cui nel frattempo dovremmo continuare ad andare avanti con le discariche. Il Piano, poi, si può cambiare senza alcun rischio, specie se lo vota l'Ars, che quello di Cuffaro non ha mai votato". Lombardo ha, quindi, espresso la volontà di affrontare al più presto all'Ars la riforma degli Ato, bloccata in aula da circa 8 mesi. C'è già un "buco" di oltre un miliardo di euro. "Aver ritardato l'iter di questa indispensabile riforma Ato - ha detto lombardo - è stato un vero e proprio atto criminale, che ha consegnato all'incendere dell'emergenza rifiuti, intere porzioni del nostro territorio regionale". I lavori dell'Ars, intanto, riprenderanno martedì con la legge per gli aiuti alle imprese. Per quella data dovrebbero anche essere state assegnate le deleghe a tutti gli assessori. ♦

**PALAZZO D'ORLEANS.** È guidata dall'assessore alla Presidenza, Gaetano Armao

## Regione, una cabina di regia contro l'emergenza rifiuti

**Ne fanno parte i vertici di Protezione civile e Arpa, tecnici del ministero dell'Ambiente e rappresentanti Ato. Domani primo rapporto a Lombardo.**

**Antonella Sferazza**

PALERMO

●●● Tornerà a riunirsi venerdì prossimo la cabina di regia per l'emergenza rifiuti in Sicilia presieduta dall'assessore alla Presidenza con delega alla Protezione Civile, Gaetano Armao. Ufficialmente il nuovo organismo della Regione si è insediato venerdì pomeriggio con una prima riunione che si è svolta a Palazzo d'Orléans e in cui si è fatto un primo punto della situazione: «Lunedì consegnerò un report al presidente Lombardo che riassume i contenuti delle relazioni presentate», ha dichiarato Armao, «il nostro compito è di monitorare la situazione e soprattutto di coordinare i vari enti interessati dalla questione che devono fare squadra per superare l'emergenza». E su Palermo, città dove i rifiuti di nuovo traboccano dai cassonetti e marciscono sotto il sole con conseguenti rischi sanitari, Armao ha detto che «l'Arpa ha chiesto di potere usufruire ancora dei mezzi messi a disposizione del-

la Protezione civile perché ci sono problemi di abbancamento dei rifiuti». Problema a cui si aggiunge quello della saturazione della discarica di Bellolampo per il cui ampliamento la Regione ha già stanziato 7 milioni.

Della cabina di regia guidata da Armao fanno parte 12 componenti: oltre ai dirigenti degli assessorati regionali, ci sono Felice Crosta e Salvatore Raciti, presidente e direttore dell'Agenzia regionale per i rifiuti; Salvatore Cocina, direttore regionale della Protezione Civile; Maurizio Croce, tecnico del ministero dell'ambiente. Alla squadra si è aggiunto l'amministratore unico dell'Ato Tp2 "Belice Ambiente spa", Francesco Truglio. Una nomina la sua arrivata a poche settimane dalla visita del presidente della Regione, Raffaele Lombardo nella sede della società a Mazara del Vallo, nel corso della quale il governatore aveva apprezzato i risultati raggiunti nella raccolta differenziata che nei comuni gestiti dalla società (Petrosino, Mazara del Vallo, Castelvetrano, Campobello di Mazara, Santa Ninfa, Partanna, Poggioreale, Salaparuta, Gibellina, Vita e Salemi) ha raggiunto il 31%, con punte d'eccellenza dove la percentuale supera il 60% come a Gibellina e Poggioreale

contro una media regionale del 6%. «Sono molto orgoglioso della nomina», ha dichiarato Truglio, «spero di dare un contributo positivo alla cabina di regia mettendo a disposizione la nostra esperienza che è stata positiva tanto che l'Ato tp2 è stato l'unico in Sicilia a ricevere un riconoscimento anche da Legambiente».

Il riferimento è al premio "Start up" conferito alla società

dall'associazione ambientalista per l'impegno profuso a favore della raccolta differenziata. Tra l'altro la società sta per avviare il trattamento con tritu-vagliatore per i rifiuti solidi prima che entrino in discarica, ovvero i sacchetti di rifiuti dovranno essere tritati e vagliati, separando la parte secca da quella umida. E anche questo in questo caso si tratta dell'unico caso in Sicilia. (\*ASFE\*)

SCADUTI I TERMINI. Trascorsi i 90 giorni di tempo, la Regione non ha ancora approvato la legge sull'edilizia abitativa prevista dall'accordo nazionale

# «Piano casa» fermo in Sicilia Confedilizia: bloccati sei miliardi

● L'assessore Gentile: non rischiamo il commissario, tempi più lunghi per elezioni e crisi

L'ultimatum è scaduto il primo luglio, ma il piano casa è ancora fermo. L'assessore: c'è pronto un ddl della giunta e contiamo di farlo approvare dall'Ars entro agosto.

Filippo Pace  
PALERMO

■ C'erano novanta giorni di tempo. Ebbene, sono trascorsi invano: la Regione non ha ancora approvato una legge sull'edilizia abitativa, contravvenendo quindi a una specifica direttiva del governo di Roma contenuta nell'accordo nazionale sul piano casa sottoscritto ad aprile.

L'ultimatum è scaduto il primo luglio e questo potrebbe comportare l'invio di un commissario da Roma, anche se dalla Regione assicurano che si tratta di una ipotesi remota. Di certo, tuttavia, c'è il grido d'allarme lanciato da Confedilizia, l'associazione della proprietà edilizia: in Sicilia il mancato avvio del piano casa sta bloccando un giro d'affari di circa sei miliardi di euro in investimenti privati e pubblici oltre a potenziali interventi su quasi un milione di edifici: circa 500 mila villini, il resto fabbricati di altro tipo.

Soldi che molti proprietari sarebbero disposti a spendere per migliorare le proprie case e che, quindi, andrebbero di riflesso ad alimentare il settore dell'edilizia, in crisi ormai da anni. Confedilizia riunirà martedì a Palazzo dei Normanni rappresentanti delle istituzioni, esperti del settore, magistrati ed avvocati proprio per discutere sulla legge regionale che dovrebbe dare attuazione al piano casa in Sicilia.

Intanto parte l'Sos alla Regione: «Facciamo appello al presidente Lombardo, che in più di



## L'ASSOCIAZIONE: AL PALO POTENZIALI INTERVENTI SU UN MILIONE DI ALLOGGI

una occasione ha mostrato sensibilità al tema, affinché metta il piano casa fra le priorità del nuovo governo», dice Giuseppe Cusumano, vice presidente dell'«Ape Confedilizia» di Palermo.

La replica di Luigi Gentile, assessore regionale ai Lavori pubblici: «Già da aprile la giunta ha approvato il disegno di legge, siamo stati dopo la Toscana la prima Regione a muoverci in questo senso. Ed in questi giorni ci siamo messi in contatto con Roma per sottolineare il lavoro svolto finora. Insomma, nonostante il ritardo non ci riteniamo inadempienti, i tempi si sono allungati perché elezioni e crisi alla Regione hanno causato un momento di emparse. Contiamo di approvare la legge all'Ars prima della chiusura estiva, prevista il 7 agosto. Quanto al rischio commissariamento lo escluderei: il

termine non era perentorio e, peraltro, noi siamo già ad un buon punto dell'iter».

Tranne rare eccezioni nel resto d'Italia non sta andando tanto meglio: al fotofinish hanno approvato la norma Veneto ed Emilia Romagna, mentre le altre Regioni sono quasi tutte inadempienti rispetto alla scadenza dei 90 giorni. Peraltro anche chi doveva dare l'esempio non è stato più celere: l'accordo, infatti, prevedeva per il governo nazionale l'approvazione di un decreto leg-

ge per semplificare le procedure. Decreto, però, finora non varato: la ricerca di un testo condiviso con le Regioni (che hanno la competenza in materia) si è rive-

lata, infatti, più impervia del previsto.

«Il piano casa in Sicilia sarebbe un prezioso strumento, oltre che di rilancio dell'economia, anche e soprattutto di riqualificazione urbanistica e rinnovamento dei centri urbani, miglioramento dell'efficienza energetica ed adeguamento alle normative antisismiche», afferma Cusumano, il quale auspica «il rispetto dei vincoli storici, artistici, paesaggistici e delle norme che disciplinano la proprietà». Poi sottolinea: «Con il piano casa si potranno perseguire anche finalità sociali, grazie all'aumento della capacità di affitto accompagnata dalla previsione di utilizzo dei contratti di locazione agevolati, con canone concordato con le amministrazioni locali, uno dei principali strumenti utilizzati dai nostri associati».

Aggiunge Alessandra Alaimo, componente del direttivo di Confedilizia: «Alcune Regioni hanno scelto di chiedere a chi amplia i propri fabbricati di riservare spazi per usi sociali. Si possono prevedere alloggi per studenti piuttosto che canoni calmierati per immobili recuperati. Inoltre il rilancio dell'edilizia rivaluta la figura del proprietario di casa che ha investito o vuole investire nel mercato immobiliare, specie a seguito dei crac finanziari che si sono succeduti. Ed è in grado di movimentare un indotto economico costituito da oltre 200 settori che insieme possono contribuire a rimettere in moto l'economia». (FIPA)

Palermo Piano promozione da 50 mln

## Distretti turistici nuove opportunità con i bandi comunitari

### Bufardeci: riconoscimento alle associazioni temporanee di scopo

**PALERMO.** Nuove funzioni anche per i Distretti turistici, le associazioni del territorio che coniugano le esigenze del pubblico con l'expertise degli imprenditori privati del settore. I distretti avranno la possibilità di accedere a contributi comunitari, con la programmazione 2007/2013, per progetti di promozione e valorizzazione dei territori di riferimento e delle loro eccellenze. "I distretti - conferma l'assessore regionale al Turismo Titti Bufardeci - possono assumere la forma giuridica di Ats, associazioni temporanee di scopo. Si prevede il tetto massimo del 50 per cento di finanziamento rispetto alla spesa prevista". I distretti turistici possono partecipare direttamente ai bandi comunitari, per la prima volta. "La Regione - ha detto Bufardeci - curerà l'aspetto normativo inerente la gestione dei distretti. Nell'assegnazione delle somme e nell'individuazione dei poli sarà da privilegiare anche un aspetto culturale. Ho chiesto di dare indicazioni su come meglio assegnare le risorse nella realizzazione dei bandi per essere più vicini alle esigenze del territorio e a quelle degli imprenditori privati che sono le migliori antenne per comprendere le metodologie per rilanciare il turismo con misure e atti concreti che derivino proprio dall'esperienza che solo i privati sanno mettere quotidianamente in cam-

po. Per quel che riguarda il settore del turismo "saranno accelerate le procedure che riguardano le agenzie di viaggio - spiega Bufardeci - perché la finanziaria definisce criteri più semplici per la stesura del loro regolamento. Sull'abilitazione di nuove guide turistiche è prevista la possibilità di arrivare convenzioni con le Università. Questa misura garantisce standard di formazione e specializzazione per questa delicata professione".

Saranno snellite le procedure di liquidazione delle ex Aziende di soggiorno e turismo. "Mettiamo il punto a una vicenda che si trascina da quasi quattro anni. È stato creato un unico centro di imputazione delle attività di liquidazione delle aziende di soggiorno e turismo presso il dipartimento regionale del bilancio. La norma consentirà di chiudere in breve tempo i contenziosi pendenti, definire celermente le procedure liquidatorie, senza ricorrere a commissari straordinari, consulenze legali e collegi di revisori".

Si chiude l'ultima fase della legge 10 del 2005, sottolinea il vicepresidente e si "dà il via all'attuazione della stessa legge che prevede il funzionamento dei Servizi Turistici dell'assessorato regionale turismo nei nove capoluoghi di provincia e la creazione delle unità operative di base nelle località di rinomata importanza

turistica".

Il 2009 deve essere per la Sicilia l'anno della programmazione responsabile, con l'obiettivo di far compiere alla nostra regione quel necessario salto di qualità sulla gestione dei fondi europei, risorsa necessaria per lo sviluppo economico e sociale della nostra regione. "Siamo a un punto di svolta e per questo motivo abbiamo un dovere in più: dobbiamo credere nel cambiamento della Sicilia e impegnarci tutti per esso. Per governare lo sviluppo di questa terra che necessita ancora di un grande impegno e di un grande amore. Le scadenze dei prossimi mesi, dei prossimi anni richiedono partecipazione, scelte e percorsi condivisi".

Per Bufardeci "occorre da subito individuare i progetti e le linee di rilancio, le risorse finanziarie, gli investimenti, i soggetti pubblici e privati, definendo responsabilità e impegni di tutte le comunità nazionali, regionali, locali: il Festr 2007/2013 è l'ultimo appuntamento e anche l'ultima occasione".

"Il primo nodo da sciogliere dovrà essere quello di fare chiarezza sulle vecchie competenze che avevano le Aziende autonome e le Aziende provinciali per il turismo. Bufardeci ha anche parlato dell'attivazione di un piano di promozione da circa 50 milioni di euro (a valere sui fondi comunitari 2009/2013) per l'immagine turistica della Sicilia. ◀

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

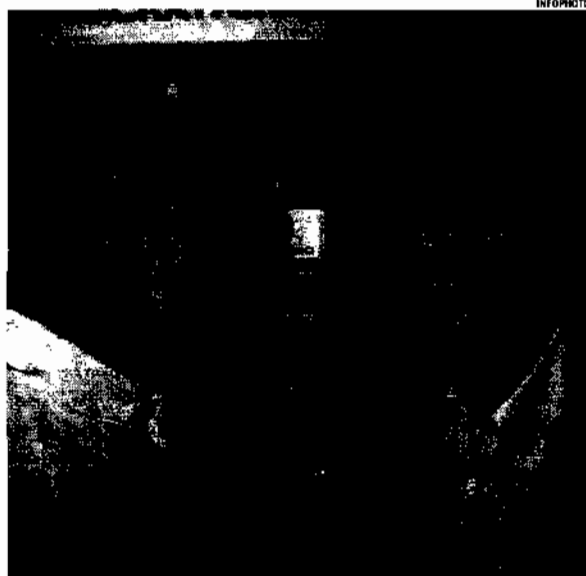


## Pd verso il congresso. Cacciari: basta esperti di sconfitte Rutelli: «Sì a Franceschini se il programma è condiviso»

Lina Palmerini  
ROMA

■ Dario Franceschini è seduto ad ascoltare quando dal palco Francesco Rutelli gli pone le due condizioni per appoggiare la sua candidatura alla leadership del Pd. «Il suo programma deve essere compatibile con i nostri obiettivi; inoltre, la responsabilità del partito - sia a livello centrale che territoriale - deve essere improntata sulla condivisione leale e trasparente». Si è conclusa così, con questi paletti, la due giorni dei lib-dem, l'area dei rutelliani che una volta si chiamavano "Coraggiosi". E il coraggio rimane, nell'impronta di questi giorni, nel chiedere non solo riforme che liberino il paese dalle corporazioni ma anche una gestione del partito diversa da questi ultimi due anni. «Voglio dire con chiarezza che dobbiamo superare l'impostazione di leadership solitarie, o «di gruppi di fedelissimi», scandisce Rutelli. Un partito aperto, insomma, e non solo verso la società ma pure verso i dissensi interni su cui l'ex segretario della Margherita avverte (ricordando il caso-Villari) «mai più espulsioni per chi ha posizioni dissenzianti». Si guarda in prospettiva ma, come si dice, delle volte il buongiorno si vede dal mattino. E quello che scorge Rutelli è il rischio (concreto) che il congresso si trasformi «in una resa dei conti iniziata un quarto di secolo fa». Una battaglia tutta dentro le mura ex-diessini, tra D'Alema e Veltroni.

È di loro, e non solo loro, che parla Massimo Cacciari profeta di sciagure - per la verità non così difficili da pronosticare - per i Democratici. «Gli anziani del partito devono riconoscere che le loro carte se le sono giocate», suggerisce il sindaco di Venezia chiedendo ai senior di uscire di scena senza invocare l'anagrafe come fosse un certificato di esperienza. «Ma esperti di che? Di sconfitte!». Franco Marini è seduto ad ascoltare mentre la platea del centro convegni Alibert, nella bella via Margutta a Roma, esplode in un applauso. Ma or-



Sostegno condizionato. Francesco Rutelli (a destra) e Dario Franceschini

mai il Pd vive di applausi liberatori più che di fatti liberatori. «Il Pd deve diventare un partito federale, se lo avessimo fatto prima non avremmo perso a Milano e a Venezia», tuona Cacciari. Ancora applausi. E applaudono anche Giuliano da Empoli, trentenne neo assessore al Comune di Firenze, guidato dal trentacinquenne sindaco Matteo Renzi che è di-

### IGNAZIO MARINO IN CAMPO

Officializzata la candidatura del terzo uomo. «Con me nell'arena, Bepino Englaro pronto a prendere la tessera del partito»

ventato sindaco grazie alla vittoria alle primarie ma che mai il partito avrebbe candidato. E annuiscono tutti quando da Empoli dice che il Pd è come l'Islanda «dove 4 famiglie hanno popolato l'isola: un posto interessante ma solo per i genetisti». O quando dice che «arrivare all'uguaglianza di opportunità vuol dire riformare lo Stato che è il primo produttore di disuguaglianze».

Dario Franceschini rimane ad

ascoltare e del resto proprio martedì - con una riunione di parlamentari - comincia il suo tour in Italia (tra Nord e Sud) per incontrare politici locali, sindacati e imprese e, alla fine, stilare la sua piattaforma congressuale. Rutelli però non combatterà con lui in prima linea: «Ho fatto una scelta istituzionale di garanzia e questo rende impossibile un mio diretto impegno». Si schierano invece i suoi. Non senza sfumature. Più tranchant Luigi Lusi, tesoriere dell'ex Margherita, che addirittura paragona Debora Serracchiani a Noemi Letizia. Si più convinto da Realacci, Gentiloni, Zanda. Intransigente Linda Lanzillotta che batte sul tasto delle riforme.

Intanto scende in campo ufficialmente il terzo uomo, Ignazio Marino. Annuncia la sua corsa per la segreteria del Pd dalle colonne de "L'Unità" e lo ha ripetuto ieri su Facebook che non è in appalto solo al "nuovismo" ma a tutti quelli che sanno dialogare con gli strumenti di oggi. «Laicità, meritocrazia e scuola». E ieri sera, parlando alla Festa del Pd di Roma ha detto: «Con me in campo Bepino Englaro è pronto a prendere la tessera del Pd».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il Ddl al Senato.** Dopo i dubbi di Napolitano si riapre la partita a Palazzo Madama - I Democratici: no a forzature

## Sulle intercettazioni si cambia

Alfano: mai pensato di blindare il testo ma non ci saranno stop

ROMA

**N**essuna blindatura, nessuna fiducia. Il Ddl sulle intercettazioni «non è immodificabile», fa sapere il ministro della Giustizia Angelino Alfano che, però, esclude battute d'arresto del provvedimento dopo l'incontro di venerdì al Quirinale, con il Presidente della Repubblica. Il guardasigilli smentisce che il Governo abbia mai imposto o caldeggiato la blindatura del testo, sebbene questa sia stata l'indicazione data durante l'ultima riunione della «Consulta della giustizia» Pdl e maldigerita da molti dei partecipanti. Ma se il Governo lascia intravedere solo qualche correzione al testo ora all'esame del Senato (magari per mano di singoli esponenti della maggioranza), l'opposizione lo incalza a non sottovalutare la moral suasion del Quirinale:

il segretario del Pd, Dario Franceschini, chiede di «non fare forzature» e di lasciare spazio a un ampio dibattito parlamentare per confrontarsi sulle modifiche; il leader dell'Idv, Antonio Di Pietro, chiede di ritirare il provvedimento perché «non ba-

### ANTONIO DI PIETRO

«Non basta qualche correzione, il provvedimento va ritirato». L'Anm: trovare un equilibrio fra diritto alla privacy e all'informazione

sta cambiare qualche aggettivo». L'Associazione nazionale magistrati, infine, ribadisce che occorre trovare un punto di equilibrio tra diritto alla privacy e diritto all'informazione.

Le indiscrezioni trapelate dall'incontro al Quirinale - successivo a un colloquio tra Napolitano e i presidenti delle due Camere sullo stesso argomento - fanno irritare Alfano. Ieri pomeriggio il ministro ha precisato che il Governo ha sempre difeso l'impianto «robusto e ragionevole» del testo approvato dalla Camera «dopo un anno», per di più con «numerosi voti anche di esponenti dell'opposizione». «Nessuno aveva mai parlato di fiducia al Senato - ha aggiunto - e quindi non c'è alcuna novità. Nessuno aveva mai parlato di immodificabilità del Ddl, nessuno aveva annunciato un percorso a rotta di collo o con l'acqua alla gola al Senato, e quindi non c'è alcun ripensamento da annunciare». Il guardasigilli, infine, ha detto che dal Quirinale non gli sono arrivati

«giudizi di merito» su singole norme del Ddl. Pertanto, martedì sera il Governo sarà al Senato (al termine della discussione generale in commissione Giustizia) per sostenere il testo, «confidando che possa essere approvato in tempi rapidi e al contempo compatibili con le esigenze di approfondimento che la commissione Giustizia e l'Aula riterranno opportune».

In realtà, l'iter del Ddl al Senato era partito con l'idea di arrivare al voto finale nella prima metà di luglio, passando per sedute notturne della commissione, e senza modifiche. Nelle scorse settimane, però, sono arrivati i primi segnali di un rallentamento, determinati in parte dai maldipancia dei senatori Pdl (irritati dall'idea di essere meri notai dell'operato della Camera), in parte dal Bari-gate e dalla convinzione di una fetta della maggioranza che quell'inchiesta fosse esplosa sui giornali proprio all'indomani della «forzatura» del voto di fiducia alla Camera sulle intercettazioni, in parte dai primi segnali che giungevano dal Quirinale sulla necessità di alcune correzioni al testo.

Cancellate le sedute notturne, il provvedimento è stato rimesso sui binari più o meno ordinari e si è cominciato a parlare di possibili modifiche, sia pure ad opera di singoli senatori. Tant'è che la Camera è stata allertata sulla possibilità di un ritorno del testo a ridosso della chiusura, prima delle ferie estive. Ma la decisione su «quanto» cambiare del testo e in che tempi è, in realtà, tutta politica. E dev'essere ancora presa.

D. St.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Immobili.** I provvedimenti predisposti dalle regioni rafforzano la vocazione ambientale nel governo del territorio

# Piani casa a lungo termine

Bonus sulle cubature legati in modo stabile a vincoli ecologici e di sicurezza

**Bianca Lucia Mazzei**

ROMA

Il piano casa cambia volto e a trasformarlo sono soprattutto le Regioni di centro-sinistra. Da strumento anti-crisi finalizzato a spingere i privati a realizzare nuovi interventi edilizi per dare ossigeno al settore delle costruzioni, sta diventando uno strumento a regime di governo del territorio. L'obiettivo è quello di usare la logica premiale (bonus cubature) per aumentare l'efficienza energetica, realizzare l'adeguamento antisismico e riqualificare il patrimonio edilizio, sia residenziale che non residenziale.

Finora solo Toscana, Umbria, Emilia Romagna e Veneto hanno attuato l'intesa Stato-Regioni (la provincia di Bolzano ha adottato una delibera con valore di legge). Un avvio lento (il termine era il 30 giugno) anche dovuto al mancato varo del decreto legge di semplificazione delle procedure edilizie. Ma negli ultimi giorni le autonomie hanno accelerato il passo: la Lombardia è in dirittura d'arrivo (il sì definitivo dovrebbe arrivare martedì 7 luglio), le Giunte di Puglia e Marche hanno varato i Ddl (portando ad 8 il nume-

## IN LOMBARDIA

Le percentuali delle aggiunte volumetriche possono essere alzate se si prevedono incrementi per alberi e verde

ro dei provvedimenti che hanno ricevuto il primo via libera) e anche Lazio e Liguria si apprestano a farlo in settimana. Due (Umbria ed Emilia Romagna) delle quattro regioni che hanno già tagliato il traguardo hanno però "ripensato" il piano casa, adeguandolo alle proprie esigenze e rendendolo strutturale. Un'impostazione seguita anche dai Ddl di Valle D'Aosta e Friuli Venezia Giulia.

Il Veneto, più fedele alla filosofia originaria, ha comunque graduato i bonus volumetrici in caso di demolizione e ricostruzione: l'incentivo del 30% sale al 40 per gli interventi realizzati in bioedilizia o con risparmio energetico e arriva al 50 se ricompresi in un piano attuativo approvato dal Comune. La Lombardia ha alzato il premio dal 30 al 35% se la sostituzione dell'edificio è «accompagnata da un congruo equipaggiamento arboreo». In Toscana gli incentivi sono legati a parametri ener-

getici molto severi ma non è prevista gradualità.

Sono state Umbria ed Emilia Romagna, due Regioni di centro-sinistra, a "sfruttare" al massimo la logica premiale del piano casa, rendendola un sistema di governo delle trasformazioni edilizie. In Emilia Romagna, far diventare il sistema dei bonus volumetrici un meccanismo a regime è compito dei Comuni. Il bonus del 20% per ampliare edifici abitativi fino a 350 mq (tetto 70 mq) sale al 35% (con tetto 130 mq) se il rispetto dei requisiti energetici fissati dalla delibera 156/2008 riguarda l'intero edificio. Stesso discorso se, nei Comuni a media

sismicità, si provvede all'adeguamento sismico di tutta la struttura. E identica è la logica che presiede ai premi volumetrici per demolizioni e ricostruzioni: l'aumento del 35% può arrivare al 50 se ad essere abbattuti sono immobili incongrui o collocati in aree tutelate che vengono delocalizzati in altre zone. Necessario comunque raggiungere un livello di prestazione energetica superiore del 25% a quello previsto dalle norme regionali. Tutti questi bonus operano fino al 31 dicembre 2010. Ma i comuni dell'Emilia Romagna possono invece introdurre premi strutturali che non riguardano solo gli edifici abitativi (che la legge ammette in maniera molto limitata) ma anche il non residenziale. «Abbiamo rafforzato un sistema che prevede premi di cubatura in cambio di qualità - dice Gian Carlo Muzzarelli, assessore alla Programmazione e sviluppo territoriale dell'Emilia Romagna - rendendolo strutturale».

Sulla riqualificazione delle aree industriali ha invece puntato l'Umbria. In questo caso sono gli edifici artigianali e industriali a poter godere, di un incentivo del 20% (sia per ampliamenti che per demolizioni e ricostruzioni) se gli interventi vengono realizzati attraverso un piano attuativo, interessano una superficie di almeno 20 mila metri quadrati e prevedono la riqualificazione architettonica e ambientale di aree e immobili. Si tratta di un premio strutturale che punta al ripristino di zone vaste, così come senza scadenza è l'incentivo del 35% per la demolizione e ricostruzione di almeno tre immobili compresi in un piano attuativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Domani sul Sole 24 Ore**

I legami tra i provvedimenti regionali e le decisioni dei comuni